

\_Lettera\_N\_3496

Al ministro delle Finanze Agostino Magliani

Eccellenza,

Riviera Ligure, metà settembre 1881

Mi presento rispettosamente alla E. V. per cose relative al pubblico bene cui Ella porge volentieri e generosa la mano.

Ecco di che si tratta. Sull'Esquilino nella zona fissata dalla Ferrovia e dalla Porta Pia avvi un gran numero di edifici e di abitanti tra cui non esistono né chiesa né scuole regolarmente costituite.

Altro bisogno è sentito in questa città: un istituto per fanciulli poveri ed abbandonati provenienti da qualunque città o paese. Solevano costoro essere inviati ne' nostri Ospizi di Lucca, di Sampierdarena o di Torino; ma ciò cagiona grave spesa ne' viaggi e non di rado i fanciulli imparano colà un mestiere che, rientrando in patria, torna senza frutto.

A fine di provvedere a questo grave bisogno fu fatto un progetto da effettuarsi nell'isolato detto di Castro Pretorio mercé la costruzione

1° di una chiesa parrocchiale che serva per una popolazione che sarà quanto prima di dodici mila abitanti;

2° di un giardino di ricreazione per trattenere i giovanetti in piacevoli trastulli ne' giorni festivi;

3° di scuole serali pei più adulti già applicati al lavoro lungo la giornata;

4° di scuole diurne pei più poveri che non possono frequentare le pubbliche scuole;

5° di un ospizio capace di ricevere circa cinquecento ragazzi poveri ed abbandonati da avviarsi alle arti ed ai mestieri sulla forma di quello di Torino detto Oratorio di S. Francesco di Sales; per provvedere con norme sicure col concorso dell'autorità civile ed ecclesiastica si costituì l'ente giuridico parrocchiale, e sopra un disegno dell'Ingegnere Francesco Vespignani si diede cominciamento ai lavori, che progrediscono alacremente.

Una parte di edificio serve già provvisoriamente di chiesa parrocchiale; il rimanente potrà quanto prima cominciare a dare ricetto ad alcuni orfanelli.

Le mura della nuova chiesa si alzano già due metri fuori terra ed i lavori proseguono alacremente. Ma non essendovi mezzi fissi per tale impresa io mi fo ardito di ricorrere alla E. V. come a potente parrocchiano supplicandola di venirmi in aiuto. Noto solo che gli impiegati del Ministero delle finanze e le loro famiglie, specialmente i fanciulli diventano parrocchiani ed avranno grande comodità di approfittare della novella istituzione.

Non domando un'annualità, ma soltanto un soccorso straordinario per condurre a termine i cominciati edifici per servircene a comune utilità.

Pieno di fiducia nella nota bontà della E. V., prego Dio che la conservi in buona salute, mentre ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V.

Umile esponente Sac. Gio. Bosco